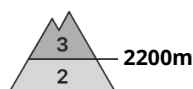


Grado di pericolo 3 - Marcato



Tendenza: pericolo valanghe stabile →
per Venerdì il 21.03.2025



Lastrone da vento



Stabilità del manto nevoso: **scarsa**

Punti pericolosi: **alcuni**

Dimensione valanga: **medie**



Strati deboli persistenti



Stabilità del manto nevoso: **scarsa**

Punti pericolosi: **pochi**

Dimensione valanga: **grandi**

Neve ventata meno recente soprattutto sui pendii ombreggiati ripidi. Debole manto di neve vecchia alle quote medie e alte.

La neve fresca dell'ultima settimana e soprattutto gli accumuli di neve ventata che si sono formati con il vento da debole a moderato possono in parte subire un distacco in seguito al passaggio di un singolo appassionato di sport invernali al di sopra dei 2200 m circa. I distacchi provocati di valanghe e i rumori di "whum" e la formazione di fessure quando si calpesta la coltre di neve confermano che la situazione valanghiva è insidiosa sui pendii ombreggiati ripidi. Sui pendii molto ripidi le valanghe possono subire un distacco nei vari strati di neve fresca e raggiungere in parte grandi dimensioni.

Le valanghe possono distaccarsi a livello isolato già con un debole sovraccarico, specialmente nelle conche, nei canali e dietro ai cambi di pendenza.

Le escursioni e le discese fuori pista richiedono esperienza nella valutazione del pericolo di valanghe e una prudente scelta dell'itinerario.

Manto nevoso

Situazione tipo

st.6: neve a debole coesione e vento

st.10: situazione primaverile

Nelle zone in prossimità delle creste, nelle conche e nei canali si sono formati accumuli di neve ventata soffici.

La neve fresca e quella ventata poggiano su un debole manto di neve vecchia, specialmente sui pendii ombreggiati ripidi e scarsamente innevati.

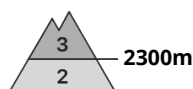
Il sole e il calore hanno causato soprattutto sui pendii soleggiati al di sotto dei 3000 m circa diffusamente un netto consolidamento del manto nevoso. Principalmente sui pendii esposti al sole come pure alle quote di bassa e media montagna: La fascia superiore del manto nevoso è per lo più stabile, con una crosta spesso portante in superficie.

Tendenza

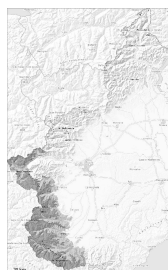
Il tempo sarà mite. Il pericolo di valanghe diminuirà progressivamente.



Grado di pericolo 3 - Marcato



Tendenza: pericolo valanghe stabile
per Venerdì il 21.03.2025



Lastrone da vento



Stabilità del manto nevoso: **scarsa**

Punti pericolosi: **alcuni**

Dimensione valanga: **grandi**



Strati deboli persistenti



Stabilità del manto nevoso: **scarsa**

Punti pericolosi: **pochi**

Dimensione valanga: **grandi**

Sono ancora possibili valanghe di neve a lastroni, soprattutto di medie dimensioni.

I distacchi provocati di valanghe e i rumori di "whum" e la formazione di fessure quando si calpesta la coltre di neve confermano che la situazione valanghiva è insidiosa sui pendii ombreggiati ripidi. Nelle zone in prossimità delle creste, nelle conche e nei canali si sono formati accumuli di neve ventata soffici. Sui pendii ombreggiati molto ripidi le valanghe possono coinvolgere gli strati più profondi del manto nevoso e raggiungere dimensioni piuttosto grandi.

La neve fresca e la neve ventata possono in parte subire un distacco in seguito al passaggio di un singolo appassionato di sport invernali soprattutto sui pendii ripidi ombreggiati al di sopra dei 2300 m circa, specialmente nelle conche, nei canali e dietro ai cambi di pendenza. Attenzione soprattutto nelle zone poco frequentate e nelle regioni dove gli apporti di neve fresca sono stati considerevoli.

Si consiglia una prudente scelta dell'itinerario e di mantenere le distanze di scarico.

Manto nevoso

Situazione tipo

st.6: neve a debole coesione e vento

st.10: situazione primaverile

Martedì sono caduti da 2 a 5 cm di neve al di sopra dei 1200 m circa, localmente anche meno.

Nelle zone in prossimità delle creste, nelle conche e nei canali si sono formati accumuli di neve ventata soffici.

La neve fresca e quella ventata poggiano su un debole manto di neve vecchia, specialmente sui pendii ombreggiati ripidi.

Il sole e il calore hanno causato a tutte le esposizioni al di sotto dei 3000 m circa diffusamente un progressivo consolidamento del manto nevoso. Principalmente sui pendii esposti al sole come pure alle quote di bassa e media montagna: La fascia superiore del manto nevoso è per lo più stabile, con una crosta spesso portante in superficie.

Tendenza



Il tempo sarà mite. Il pericolo di valanghe diminuirà progressivamente.



Grado di pericolo 2 - Moderato



Tendenza: pericolo valanghe stabile →
per Venerdì il 21.03.2025



Lastrone da
vento



2400m

Stabilità del manto nevoso: **scarsa**

Punti pericolosi: **alcuni**

Dimensione valanga: **medie**



Strati deboli
persistenti



2100m

Stabilità del manto nevoso: **scarsa**

Punti pericolosi: **pochi**

Dimensione valanga: **grandi**

I nuovi accumuli di neve ventata e quelli meno recenti possono ancora subire un distacco provocato alle quote medie e alte.

Sui pendii carichi di neve ventata, la situazione valanghiva è ancora sfavorevole.

La neve fresca e la neve ventata dell'ultima settimana possono subire un distacco specialmente in caso di forte sovraccarico soprattutto sui pendii ripidi ombreggiati. Le valanghe possono in alcuni punti distaccarsi con un debole sovraccarico, tuttavia raggiungere per lo più piccole dimensioni, soprattutto nelle conche, nei canaloni e dietro ai cambi di pendenza.

Sui pendii ombreggiati ripidi le valanghe possono coinvolgere gli strati più profondi del manto nevoso.

Manto nevoso

Situazione tipo

st.6: neve a debole coesione e vento

st.4: freddo su caldo / caldo su freddo

Martedì sono caduti da 2 a 5 cm di neve al di sopra dei 1200 m circa, localmente anche meno.

Gli accumuli di neve ventata dell'ultima settimana poggiano su una sfavorevole superficie del manto di neve vecchia soprattutto sui pendii ripidi esposti a nord ovest, nord e nord est al di sopra dei 2100 m circa.

Sui pendii ombreggiati, nella parte basale del manto nevoso si trovano strati fragili a cristalli angolari.

Il sole e il calore hanno causato lunedì a tutte le esposizioni al di sotto dei 3000 m circa un progressivo consolidamento del manto nevoso. Principalmente sui pendii esposti al sole come pure alle quote di bassa e media montagna: La fascia superiore del manto nevoso è per lo più stabile, con una crosta spesso portante in superficie.

